



Rassegna Stampa

venerdì 20 marzo 2020

Rassegna Stampa

20-03-2020

FITET

PICCOLO GORIZIA	20/03/2020	45	Primo podio internazionale per il paralimpico Parenzan <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA GENOVA	20/03/2020	11	Omotayo, prigioniero di un sogno <i>Stefano Zaino</i>	4

FITET

2 articoli

- Primo podio internazionale per il paralimpico Parenzan
- Omatayo, prigioniero di un sogno

TENNISTAVOLO

Primo podio internazionale per il paralimpico Parenzan

Un talento che vuole bruciare le tappe e realizzare un sogno olimpico che fino ad una stagione fa poteva sembrare pura utopia. Matteo Parenzan, l'enfante prodige del tennistavolo paralimpico classe 2003, è reduce dal Polish Para Open di Wladyslawowo dove ha conquistato il suo primo podio in una manifestazione internazio-

nale seniores: un secondo posto nel singolare (in finale è stato sconfitto dal cileno Dettoni) e una vittoria nel doppio assieme al britannico Perry.

Coronavirus permettendo dal 9 all'11 maggio Matteo Parenzan, tesserato con il Kras di Sgonico, sarà a Laško (Slovenia), dove si

giocherà l'ultima chance per salire sull'aereo direzione Tokyo. Attualmente Parenzan si è assestato al 13° posto del ranking mondiale. —



Peso: 7%

LA STORIA

Omotayo, prigioniero di un sogno

Campione di tennistavolo, ha conquistato le Olimpiadi. Ma, come tutti, deve fermarsi

di **Stefano Zaino**

Prigioniero del Coronavirus. Anche se è una prigione dorata, a casa di due compagni di squadra, «perché io a Genova sto benissimo, amo pesto e focaccia, la città è molto accogliente, mi piace, quando si poteva uscire, andavo volentieri in piazza De Ferrari, nel Porto Antico, nei vicoli» racconta Olajide Omotayo, semplicemente *Omo* per i ragazzi del Tennistavolo Genova Cervino, formazione che per la prima volta ha portato la nostra città in serie A1. Omo è nigeriano, a luglio compirà 25 anni.

Come tutti non può muoversi da Genova, ma a farlo soffrire non è tanto la nostalgia di casa, è un cittadino del mondo, il suo anno normale prevedrebbe le partite del campionato italiano, gli allenamenti a Blegny, dove ha una casa, Vallonia, il Belgio delle Ardenne, con la nazionale locale, i tornei in giro per l'Europa, per mantenere la sua posizione di numero 91 del mondo, e la Nigeria solo a gennaio, «l'ultima volta che sono stato a casa, dalla mia fa-

miglia, senza contare che non vedo mia madre da 2 anni, perché vive da un'altra parte», o in estate, quando anche il suo paese organizza un torneo di tennistavolo ad alto livello e lui può tornare in patria da padrone di casa, «per difendere i colori della mia nazione, non tanto per stare vicino ai miei parenti, che anche in quel caso vedo poco».

La nostalgia, per la vita che si è scelto, non può far parte del suo carattere. Piuttosto l'angoscia, «sono in contatto con la mia famiglia tutti i giorni, ma in momenti come questo la lontananza fa paura», e l'incertezza, per un futuro, anche agonistico, poco chiaro.

Il 27 febbraio Omo è partito per Tunisi, per guadagnarsi il pass olimpico. Quattro posti per l'Africa, ci sono riusciti in tre: lui fa parte di questa cerchia ristretta, in attesa del quarto giocatore che, probabilmente, visto l'impossibilità di svolgere tornei preolimpici sarà deciso dal ranking, «e c'è un africano molto forte, numero 20 al mondo, il pass toccherà a lui».

Sette giorni in Tunisia, poi il rien-

tro a Genova e la consapevolezza di non potersi muovere più come prima. «Perché qualche torneo in giro c'è ancora, una tappa in Polonia la settimana scorsa si è disputata, non è stata cancellata, ma io ho avuto paura, non me la sono sentita di partire. In Nigeria, poi, non potrei andare neanche se volessi. La nostra è la nazionale più popolosa, 300 milioni di persone, il virus è arrivato anche lì e Lagos, la capitale, ha deciso di chiudere l'aeroporto. Si sono isolati dal resto del mondo». Neanche a Genova può allenarsi con i suoi compagni, come il talentino Andrea Puppo, 17 anni appena compiuti, già numero 9 in Italia. «A casa c'è un piccolo tavolo, due palleggi, ma non ha senso parlare di allenamento, non c'entra nulla con la partita. Meglio la play station e i film in tv». Brutto affare in vista di Tokyo. «Le Olimpiadi sono il sogno di una vita e non mi sto preparando. Per un atleta è un dramma. Si faranno quest'estate? Spero di no, non avrebbe senso. Meglio rinviarle al 2021. Sarebbe un bene per tutti».

La squadra
Esordienti in A1



In attesa

Olajide Omotayo è uno dei campioni della squadra del Tennistavolo Genova, esordiente in Serie A1. Con lui i fratelli Enrico e Andrea Puppo e il russo Mikhail Paikov. Il futuro del campionato è un'incognita



▲ Pongista Olajide Omotayo in azione



Peso: 43%